

IL CONVEGNO WISTA

La "risorsa mare" e le nuove sfide per la portualità

«Correva l'anno 1993 quando, al mio primo mandato, il porto di Catania era lontano dal modello attuale di sviluppo. In più di un decennio e in pieno rispetto dell'ambiente, ho cercato di migliorare il punto di approdo alla città e oggi, grazie alla realizzazione della nuova darsena, è possibile pensare a un modello di sostenibilità condiviso anche da un piano urbanistico appropriato». Così l'ex commissario dell'autorità Portuale di Catania, Cosimo Indaco, ha aperto il convegno Me&Sea 2017 (progetto di valorizzazione territoriale) dal tema "Il presente del Mediterraneo" che si è svolto ieri a Palazzo Platamone con il supporto di professionisti e istituzioni tra cui l'ex rettore Giacomo Pignataro, il direttore commerciale del Porto turistico dell'Etna Michele Zappalà, la biologa Virginia Sciacca, il compositore Ignazio Parisi, il responsabile dell'Ufficio sanità marittima del porto di Catania Claudio Pulvirenti, l'urban designer milanese Piero Pellizzaro e la custom bloker catanese Manuela Indaco.

L'incontro, dunque, ha puntato i riflettori sullo stato



attuale del Mediterraneo per promuovere un sistema di competenze integrate, capaci di riflettere sul futuro del mare inteso come risorsa da proteggere e, soprattutto, valorizzare. L'agente marittimo Giorgia Bucchioni ha presentato le tematiche della Blue Economy, cioè «di un nuovo modello di business che si inserisce nel bacino dell'economia circolare - ha spiegato - L'elemento di scarto, dunque, diventa risorsa che combinata alla tecnologia, crea un modello vincente. Indispensabili formazione ed educazione consapevole fin dai banchi di scuola perché i nostri figli troveranno un mondo che è completamente diverso dal nostro».

Tant'è che il futuro della via del mare si costruisce giorno dopo giorno, continuando a lavorare sull'attuale modello portuale. «Catania ha la possibilità di collegare tra loro numerose città della Sicilia - ha detto la Port operation manager di Msc Crociere di Genova, Carla Gotta Manzi - Il suo porto potrebbe offrire sicuramente nuove opportunità, forte del fatto che il Mediterraneo resta ancora oggi una meta ambita. Le collaborazioni sono determinanti al suo sviluppo».

Proprio sullo sviluppo delle "autostrade del mare" si è concentrato l'intervento della giornalista Patrizia Lupi, socia di Wista Italia, l'associazione internazionale di donne dello shipping che promuove il lavoro al femminile. «Il Mediterraneo è sempre più al centro - ha affermato Lupi - delle rotte globali e delle strategie degli operatori marittimi portuali. La Sicilia dovrà raccogliere la sfida di altri porti perché gli scenari internazionali stanno cambiando». «Ciò che arriva nei nostri porti - ha aggiunto la presidente Wista Michela Fucile - è un moltiplicatore per tutte le attività che si svolgono a terra e tramite lo shipping e lo yachting si possono promuovere i valori che ci sono in ciascuna regione».